

Per questi motivi insisto perchè la Camera voglia accogliere la mia proposta.

PRESIDENTE. Il deputato Barbier ha la parola.

BARBIER. L'honorable ministre de l'intérieur m'a engagé à déposer un acte d'accusation; je crois que ce serait un acte tout à fait inutile, car lui-même a formulé l'accusation. Il a dit qu'avec de l'or il ferait des miracles... (*Rumori di disapprovazione*)

PRESIDENTE. Le osservo che questa sarebbe una insinuazione.

DI SAN MARTINO, ministro dell'interno. Questo l'ha detto un deputato, nè io ho creduto che fosse il caso di dar risposta a queste sorta d'asserzioni.

BARBIER. D'ailleurs corrompre, ce n'est pas seulement corrompre avec de l'or, mais aussi avec des promotions, des emplois, des promesses, des décorations. (*Movimenti diversi al centro ed alla destra*)

Quant au reste, je n'ai pas bien entendu ce que le ministre a dit. Seulement il a annoncé qu'on avait désarmé les communes qui s'étaient insurgées. Sous ce rapport, je ne pourrais qu'approuver la mesure que le Gouvernement a prise de la dissolution de la garde nationale.

Mais je recommanderai qu'on nomme dorénavant des syndics dévoués à nos institutions; qu'on surveille le clergé, qu'on lui applique la loi commune avec la même rigueur qu'on l'applique à la presse libérale, qu'on mette à la tête des provinces des intendants qui soient aussi sincèrement dévoués à nos institutions, et puis nous n'aurons plus à déplorer de pareils désordres, surtout si le Gouvernement a soin d'entreprendre dans la province quelques travaux pour soulager la misère qui y est très-grande.

Ensuite que l'on organise activement la garde nationale dans ces communes, et il sera bien difficile qu'il puisse y avoir une autre fois insurrection.

SARACCO. Era mio intendimento parlare un po' distesamente sopra questa materia, ma come l'argomento mi pare a dovizia trattato, mi stringerò a pregare la Camera che voglia rigettare il progetto di legge presentato dal ministro dell'interno, sperando che questo rigetto suonerà come eccitamento al ministro a presentare entro breve termine una legge che importi un generale rivedimento della legge 4 marzo 1848.

A coloro che non hanno fede nella nazione armata, mi sia poi lecito di rispondere con una citazione, e richiamando una data per avventura dolorosa:

« Noi Piemontesi, diceva l'autore delle *Speranze d'Italia*, riguardando a questo nativo spettacolo delle chiuse d'Italia, ci eleviamo all'idea di difenderne ogni spiraglio coi petti e colle persone. »

Nessuno certamente vorrà contraddire a questa verità, ma quando nel 1848 e nel 1849 si sentì il bisogno di ricorrere alla mobilitazione della guardia nazionale, sapete voi, o signori, perchè questa prova doveva fallire? Perchè mancavano i mezzi opportuni affinchè la guardia nazionale fosse decisamente mobilitata.

I tempi, o signori, si oscurano all'orizzonte; ci pensi bene il Ministero. A noi rappresentanti della nazione basterà aver accennato i pericoli. Fra il Governo e noi stia il giudizio della nazione.

Voci. Ai voti!

BORELLA. Domando la parola.

PRESIDENTE. La parola spetta al deputato Bottone.

BOTTONE. Tutti gli oratori che hanno parlato sopra questa questione hanno convenuto che qualche cosa vi ha da fare circa la legge della guardia nazionale, tutti hanno convenuto

che l'attuale è difettosa ed abbisogna di riforma, eppure sono cinque anni che noi aspettiamo che questa riforma sia introdotta, e ad onta del desiderio universale essa è tuttavia un voto.

Io credo che nel dubbio in cui ci troviamo di veder protrarre anche a lungo la presentazione della legge annunciata dal signor ministro dell'interno, il miglior partito sia quello di accostarci alla proposta del deputato Mellana; la quale io considero come un vero compenso che si arrecherebbe all'articolo proposto dal Ministero, poichè si verrebbe a stabilire un rimedio al male prodotto dalla diminuzione della forza numerica che col progetto ministeriale si verrebbe ad introdurre nel servizio della guardia nazionale.

Io credo poi ancora che, ove la proposta di legge, che ci viene annunciata dal signor ministro, potesse tuttavia essere ritardata di molto, egli potrebbe spingere i comuni ad organizzare in qualche modo i loro servizi; che se la presente legge è difettosa, non è al tutto ineseguibile.

Noi abbiamo avute ripetute prove del bisogno che hanno i comuni di essere sussidiati dalle armi cittadine e ben si sa che ogni qualvolta alcuni disordini avvengono, l'autorità amministrativa ricorre vanamente alla guardia nazionale, perchè essa manca intieramente d'organizzazione.

Del resto, oltre al servizio interno che se ne può sperare, noi dobbiamo spingere l'organizzazione anche più in là per prepararci all'avvenire, come venne ottimamente osservato dall'onorevole preopinante. Io mi associo dunque all'aggiunta dell'onorevole deputato Mellana, nel senso che il servizio della guardia nazionale sia dichiarato obbligatorio all'età di 18 anni.

MANTELLI, relatore. Dirò due sole parole. Io prego la Camera di ritenere il principio fondamentale su cui si appoggia il rifiuto della Commissione, inquantochè, se si adottasse il progetto ministeriale, e l'emendamento dell'onorevole Mellana, si porterebbe una variazione radicale alla legge organica che abbiamo attualmente.

Il deputato Mellana dice che il principio è già ammesso nella legge. Ma qui prende un abbaglio, imperocchè se è vero che i giovani in età d'anni 18 ai 21 sono ammessi, lo sono però nell'riserva, e non nel servizio attivo. Ammettendoli adunque nel servizio attivo, e lasciando la legge come è attualmente, si produrrebbe una vera perturbazione sia nel servizio che nelle famiglie. Se egli crede, come tutti crediamo, che sarebbe meglio istruire questi giovani perchè, giunti agli anni 21, possano avere già qualche abilità, sia per entrare nella guardia nazionale, sia nell'armata, proponga un articolo o in questa o in altra legge separata, in cui siano assoggettati ad un servizio obbligatorio per gli esercizi, io appoggerò la sua proposta; ma il volerli portare nel servizio ordinario obbligatorio, nello stato attuale delle cose, è quello che la Commissione non può accettare, appunto per il principio che non si deve toccare all'organismo attuale della guardia nazionale, lasciando che ciò si faccia con un'apposita legge, che metta questa istituzione in armonia coi nostri bisogni.

Voci numerose. Ai voti! ai voti!

MELLANA. Io non posso consentire in silenzio che il signor relatore ripeta per la seconda volta che secondo la legge attuale i giovani dai 18 ai 21 anni non possono far parte della guardia nazionale...

PRESIDENTE. Se la discussione continua, la parola non spetta al deputato Mellana.

MELLANA. Mi permetta. Io non farò che leggere gli articoli della legge a questo riguardo.

Art. 9, secondo alinea. « I giovani in età d'anni diciotto